

**"ENESAG" ENTE NAZIONALE ESPERTI DELL'ALIMENTAZIONE E DELLA GASTRONOMIA**

**ATTO COSTITUTIVO**

L'anno duemilasedici il giorno 21 gennaio presso la sede in via degli Olmetti, 44 a Formello (Roma)

**SONO PRESENTI**

**-Matteo Robustella, nato a Foggia il 13 agosto 1969 residente a Grottaglie (Ta) in via Parri,21, C.F. RBSMTT69M13D643P Firma**

**- Simone Stragapede, nato a Roma il 26 giugno 1994 e residente a Roma in Via Valle del Bosco, 32, C.F. STRSMN94H26H501L. Firma**

**- Ettore di Marcantonio, nato a Bari il 29 settembre 1975 e residente a Barletta (Bt) in Via Falcone e Borsellino,106, C.F. DMRTTR75P29A662V. Firma**

**Antonio Pezzulla, nato a Uggiano la Chiesa (Le) il 8 settembre 1974 e ivi residente in via G. Marconi s.n.c. C.F. PZZNTN74P08L485T.Firma**

**Alessandro Cataldo, nato a Casarano (Le) il 17 marzo 1981 e residente a Parabita (Le) in via Sant'Eleuterio 49c C.F. CTLLSN81C17B936R. Firma**

**Detti comparenti, cittadini italiani, dichiarano e convengono quanto segue:**

**ARTICOLO 1** - Tra i comparenti è costituita, nel rispetto dell'art. 14 e seguenti del codice civile, un'associazione sotto la denominazione:

**"ENESAG" Ente Nazionale Esperti dell'Alimentazione e della Gastronomia**

con sede in Formello (RM), via degli Olmetti, 44 00060 Roma.

**ARTICOLO 2** - La Associazione non ha finalità di lucro.

L'Associazione ha lo scopo di valorizzare le competenze degli associati e garantire il rispetto delle regole deontologiche, agevolando la scelta e la tutela degli utenti nel rispetto delle regole sulla concorrenza, ai sensi dell'art. 2 della Legge 4/2013 e come meglio indicato nello statuto di cui appresso.

**ARTICOLO 3** - La durata dell'Associazione è illimitata; essa potrà essere sciolta con la firma di tutti i soci fondatori.

**ARTICOLO 4** - Il patrimonio dell'associazione è costituito dalle quote di ammissione e da altri contributi versati dagli associati, nonché da eventuali lasciti o donazioni effettuati alla stessa.

**ARTICOLO 5** - In deroga alle norme statutarie viene nominato il Consiglio Direttivo nelle persone di:

- **Matteo Robustella**, Presidente;
- **Antonio Pezzulla**, Vice Presidente;
- **Ettore di Marcantonio**, quale consigliere;
- **Alessandro Cataldo**, quale consigliere;
- **Simone Stragapede**, quale consigliere.

**ARTICOLO 6** - Il primo esercizio sociale si chiuderà il 31 dicembre 2016, gli altri il 31 dicembre di ogni anno.

**ARTICOLO 7** - L'Associazione si regge secondo quanto è convenuto nel presente atto costitutivo e sulla base dello statuto sociale che qui di seguito si riporta integralmente:

## "S T A T U T O"

dell'**ENESAG - Ente Nazionale Esperti dell'Alimentazione e della Gastronomia**"

### **Articolo 1 - DENOMINAZIONE**

E' costituita nel rispetto dell'art. 14 e seguenti del codice civile l'Associazione "**ENESAG - Ente Nazionale Esperti dell'Alimentazione e della Gastronomia**" (in seguito Associazione) che svolge attività sindacale autonoma, libera, democratica ed apartitica associando principalmente piccoli imprenditori e liberi professionisti nel campo dell'alimentazione e della gastronomia per tutelarne gli interessi e la rappresentanza.

L'Associazione si costituisce ai sensi dell'art. 2 della Legge 14 gennaio 2013 n. 4, "Disposizioni in materia di professioni non organizzate".

### **Articolo 2 - SEDE E DURATA**

L'Associazione ha sede legale in Formello (Roma), via degli Olmetti 44, la sua durata è illimitata. L'Associazione istituisce, ai sensi dell'art. 5, comma 2 lettera c), della Legge 4/ 2013, tre sedi regionali e si riserva altresì di attivare altre sedi periferiche nel territorio nazionale e/o rappresentanze in ambito internazionale aventi le medesime finalità associative.

### **Articolo 3 - SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE**

L'Associazione non ha scopo di lucro. Gli eventuali utili dell'Associazione non possono essere ripartiti anche indirettamente e devono essere interamente reinvestiti nell'Associazione per il perseguimento esclusivo dell'attività sociale. L'Associazione potrà altresì svolgere tutte le attività connesse al proprio scopo istituzionale, nonché tutte le attività accessorie.

Le attività dell'Associazione e le sue finalità sono ispirate a principi di pari opportunità tra uomini e donne e rispettose dei diritti inviolabili della persona.

Gli scopi dell'Associazione sono:

- a) valorizzare le competenze degli associati e garantire il rispetto delle regole deontologiche, agevolando la scelta e la tutela degli utenti nel rispetto delle regole sulla concorrenza, ai sensi dell'art. 2 della Legge 4/2013;
- b) promuovere il riconoscimento, la valorizzazione della professione di Alimentarista e Gastronomo in tutte le sue declinazioni (esperto di formazione, esperto in materia di sicurezza agro-alimentare, esperto di sapori, esperto in turismo enogastronomico, food social media marketing, food e beverage management, restaurant coach ecc.) e di consulente di organizzazione aziendale nel settore agro tecnico alimentare, enologico e di somministrazione, quali attività fondamentali per l'evoluzione socio-culturale ed imprenditoriale delle realtà organizzative del settore pubblico e privato;
- c) promuovere, ai sensi dell'art. 2 comma 3 della Legge 4/2013, anche attraverso specifiche iniziative, la formazione permanente dei propri iscritti, adottando un codice di condotta ai sensi dell'art. 27-bis del codice del consumo, di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2005 n. 206, vigilano sulla condotta professionale degli associati e stabiliscono le sanzioni disciplinari da irrogare agli associati per le violazioni del medesimo codice;

- d) promuovere, ai sensi dell'art. 2 comma 4 della Legge 4/2013, forme di garanzia a tutela dell'utente, tra cui l'attivazione di uno sportello di riferimento per il cittadino consumatore, presso il quale i committenti delle prestazioni professionali possano rivolgersi in caso di contenzioso con i singoli professionisti, ai sensi dell'art. 27-ter del codice del consumo, di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2005 n. 206, nonché ottenere informazioni relative all'attività professionale in generale e agli standard qualitativi da esse richiesti agli iscritti;
- e) rilasciare ai propri iscritti, ai sensi dell'art. 7 della Legge 4/2013, previa le necessarie verifiche, sotto la responsabilità del proprio rappresentante legale, un'attestazione volta a:
1. a regolare l'iscrizione del professionista all'Associazione;
  2. controllare i requisiti necessari alla partecipazione all'Associazione;
  3. indirizzare gli standard qualitativi e di qualificazione professionale che gli iscritti sono tenuti a rispettare nell'esercizio dell'attività professionale ai fini del mantenimento dell'iscrizione all'Associazione;
  4. fornire garanzie all'utente, tra cui l'attivazione dello sportello di cui all'art. 2 comma 4;
- f) progettare e realizzare, ai sensi del punto 3 della precedente lettera e) del presente articolo, un sistema di certificazione delle competenze professionali dei propri associati, riservandosi di attivare le procedure di cui all'art. 9 della Legge 4/2013 ("Certificazione di conformità a norme tecniche UNI") anche attraverso verifiche ed attestazioni rilasciate da Enti Accreditati di terza parte. A tale scopo, l'Associazione si riserva, altresì, di promuovere la costituzione di workshop tematici di indirizzo e sorveglianza sui criteri di valutazione e rilascio dei sistemi di qualificazione e competenza professionali, secondo quanto previsto all'art. 4 comma 3 della Legge 4/2013;
- g) istituire, in linea con l'art. 5 lettera d), della Legge 4/2013, la presenza di una struttura tecnico-scientifica dedicata alla formazione permanente degli associati, in forma diretta o indiretta, descritta specificamente nel presente Statuto, all'art. 12, "Comitato Scientifico";
- h) svolgere un ruolo di rappresentanza professionale in ogni ambito culturale, tecnico, scientifico, giuridico e legislativo al fine della miglior qualificazione della professione e delle competenze degli associati, sempre nel rispetto dei principi dell'Unione Europea in materia di concorrenza e di libertà di circolazione, che disciplina le professioni non organizzate in ordini o collegi, con il precipuo obiettivo della tutela dell'utente;
- i) promuovere il rispetto dei principi deontologici della professione, attraverso un codice di condotta con la previsione di sanzioni graduate in relazione alle violazioni poste in essere, prevedendo un organo preposto all'adozione dei provvedimenti disciplinari dotato della necessaria autonomia, ai sensi dell'art. 5 lettera a) della Legge 4/2013;
- l) tutelare la dignità e la specificità professionale degli associati;

m) gestire la tenuta di un registro degli esperti alimentaristi e gastronomi iscritti all'Associazione, ai sensi dell'art. 5 lettera b) della Legge 4/2013;  
n) autorizzare i propri associati ad utilizzare il riferimento all'iscrizione all'Associazione quale marchio o attestato di qualità e di qualificazione professionale dei propri servizi, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 4/2013.

L'Associazione, inoltre, si propone di:

1. fornire consulenza tecnica e scientifico - culturale su programmi operativi di gestione dell'oggetto sociale, sia a livello locale che nazionale, europeo ed internazionale, per conto e/o su incarico di qualunque soggetto giuridico pubblico e/o privato;
2. svolgere corsi d'aggiornamento culturale e professionale sia in presenza, in e-learning sia blended;
3. organizzare gruppi di lavoro a livello scientifico su problemi etici, economici religiosi, educativi e culturali in genere;
4. predisporre data base documentali sul sito dell'Associazione a servizio dei Soci;
5. provvedere all'acquisto e alla edizione e distribuzione di pubblicazioni, edizioni web, audiovisivi materiale vario d'interesse culturale a beneficio dei Soci e di tutti gli interessati, con la creazione di apposite applicazioni digitali e informatiche;
6. orientare i Soci nel campo della editoria e del web, in merito a pubblicazioni di loro interesse;
7. svolgere manifestazioni, convegni, dibattiti, mostre d'arte, seminari e ricerche d'ogni tipo canali televisivitradizionali e web tv tematici, per il raggiungimento e la diffusione dei propri obiettivi culturali;
8. stipulare convenzioni con enti pubblici e privati nonché altre associazioni per le attività sociali nonché per la gestione dei corsi e seminari e la fornitura di servizi nell'ambito dei propri scopi istituzionali;
9. favorire la nascita d'enti e gruppi che si propongono scopi analoghi al proprio anche per singoli settori di intervento, favorendo la loro attività collaborando con essi tramite gli opportuni collegamenti;
10. promuovere e curare direttamente e/o indirettamente la redazione e l'edizione di libri e testi d'ogni genere nonché di pubblicazioni periodiche pubblicare inoltre notiziari, indagini ricerche, studi di bibliografie;
11. partecipare in modo autonomo, assieme a realtà pubbliche e/o private ad attività di progetti nazionali e/o internazionali inerenti il settore del food & beverage;
12. promuovere e curare direttamente e/o indirettamente la redazione di siti web ed altra presenza su web che abbiano lo scopo di perseguire gli obiettivi statuari e/o promuovere l'Associazione.

L'Associazione difende il prestigio e gli interessi - anche collettivi - dei propri Soci, svolge attività finalizzata all'incremento ed al mantenimento dei rapporti e della collaborazione interdisciplinare tra tutte le figure professionali facenti in qualunque modo capo all'Associazione stessa,

collaborando e coordinando l'attività dei propri soci con qualsiasi mezzo lecito. Per il raggiungimento di dette finalità l'Associazione potrà poi collaborare o aderire a qualsiasi ente pubblico o privato, locale, nazionale o internazionale nonché collaborare con organismi movimenti o associazioni coi quali riterrà utile avere collegamenti. L'Associazione potrà, inoltre, ricevere contributi o sovvenzioni di qualsiasi natura da enti locali quali - a mero titolo di esempio: Comune Provincia o Regione - nonché da enti e realtà nazionali ed internazionali offrendo la propria assistenza e consulenza in ognuno dei campi in cui svolge la propria attività.

#### **Articolo 4 - SOCI**

Sono ammessi a far parte dell'Associazione tutti gli uomini e le donne che accettano gli articoli dello Statuto e del regolamento interno, che condividano gli scopi dell'Associazione e si impegnino a dedicare una parte del loro tempo per il loro raggiungimento.

L'organo competente a deliberare sulle domande di ammissione degli aspiranti soci è il Consiglio Direttivo.

L'ammissione all'Associazione è deliberata dal Consiglio Direttivo su domanda scritta del richiedente nella quale dovrà specificare le proprie complete generalità. In base alle disposizioni del Decreto Legislativo 196/2003 tutti i dati personali raccolti saranno soggetti alla riservatezza ed impiegati per le sole finalità dell'Associazione previo assenso scritto del socio. Il diniego va motivato.

All'atto dell'ammissione il socio si impegna al versamento della quota di autofinanziamento annuale nella misura fissata dal Consiglio Direttivo ed approvata in sede di bilancio dall'Assemblea ordinaria, al rispetto dello Statuto e dei regolamenti emanati.

Non è ammessa la figura del socio temporaneo. La quota associativa è intrasmissibile.

Ci sono tre categorie di soci:

- Soci fondatori: coloro che sono intervenuti alla costituzione dell'Associazione, hanno diritto di voto, sono eleggibili alle cariche sociali, la loro qualità di soci ha carattere di perpetuità, non è soggetta ad iscrizione annuale, ma solo al pagamento della quota sociale.

- Soci effettivi: coloro che hanno chiesto e ottenuto la qualifica di socio dal Consiglio Direttivo, hanno diritto di voto e sono eleggibili alle cariche sociali. La loro qualità di soci effettivi è subordinata all'iscrizione annuale e al pagamento della quota sociale.

Il numero dei soci effettivi è illimitato.

- Soci onorari: sono autorevoli soggetti altamente rappresentativi del mondo dell'alimentazione, della gastronomia e della sua storia, che si sono distinti per la loro carriera e per lo sviluppo della professione, sono coloro (persone, enti pubblici e/o privati...) che abbiano conseguito particolari benemeranze nell'assistenza o nei confronti dell'Associazione, erogando contribuzioni

volontarie straordinarie; il Consiglio Direttivo si riserva in ogni caso la possibilità di nominarli e di esentarli dal versamento della quota associativa. I soci sono tenuti al pagamento della quota sociale per essere iscritti nel libro soci.

L'ammontare della quota annuale è stabilito dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio. I soci che non avranno presentato per iscritto le loro dimissioni entro il 31 dicembre di ogni anno saranno considerati soci anche per l'anno successivo, previo versamento della quota annuale di Associazione. La qualità di socio si perde per decesso, dimissioni e per morosità o indegnità; la morosità e la indegnità sono sancite dall'Assemblea dei soci. Con apposito regolamento il CD potrà provvedere a un'ulteriore classificazione nell'ambito della categoria dei soci.

Le attività svolte dai soci a favore dell'Associazione e per il raggiungimento dei fini sociali sono svolte prevalentemente a titolo di volontariato e totalmente gratuite.

L'Associazione può in caso di particolare necessità, assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo ai propri associati.

#### **Articolo 5 - DIRITTI DEI SOCI**

I soci aderenti all'Associazione hanno diritto di eleggere gli organi sociali e di essere eletti negli stessi. Tutti i soci hanno i diritti di informazione e di controllo stabiliti dalle leggi e dal presente Statuto: il socio volontario non potrà in alcun modo essere retribuito, ma avrà diritto al solo rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, ove autorizzata dall'amministrazione.

L'Associazione si avvale in modo prevalente di attività prestata in forma volontaria e gratuita dei propri associati. Tutti i soci hanno diritto di accesso ai documenti, delibere, bilanci, rendiconti e registri dell'Associazione. Tutti i soci maggiorenni hanno diritto di voto.

#### **Articolo 6 - DOVERI DEI SOCI**

Gli aderenti svolgeranno la propria attività nell'Associazione in modo personale, volontario e gratuito senza fini di lucro, in ragione delle esigenze e disponibilità personali dichiarate.

Il comportamento del socio verso gli altri aderenti ed all'esterno dell'Associazione deve essere animato da spirito di solidarietà ed attuato con correttezza, buona fede, onestà, probità e rigore morale, nel rispetto del presente Statuto, dei regolamenti e delle linee programmatiche emanate.

#### **Articolo - 7 RECESSO E/O ESCLUSIONE DEL SOCIO**

Il socio può recedere dall'Associazione non provvedendo al rinnovo dell'iscrizione annuale mediante comunicazione scritta da inviare almeno un mese prima della scadenza, al Consiglio Direttivo. Il recesso ha effetto dalla data di chiusura dell'esercizio sociale nel corso del quale è stato esercitato o alla scadenza dell'annualità già corrisposta.

Il socio può essere escluso dall'Associazione in caso di inadempienza dei doveri previsti dall'art. 6 o per altri gravi motivi che abbiano arrecato danno morale e/o materiale all'Associazione stessa.

L'esclusione del socio è deliberata dal Consiglio Direttivo. Deve essere comunicata a mezzo lettera al medesimo, assieme alle motivazioni che hanno dato luogo all'esclusione e ratificata dall'Assemblea soci nella prima riunione utile.

#### **Articolo 8 - ORGANI SOCIALI**

Gli organi dell'Associazione sono:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente;
- il Comitato Scientifico.

Tutte le cariche sociali sono assunte e assolte a totale titolo gratuito, salvo diversa disposizione.

#### **Articolo 9 - L'ASSEMBLEA**

L'Assemblea è organo sovrano dell'Associazione.

L'Assemblea dei soci è costituita dai soci fondatori e effettivi, è convocata almeno una volta all'anno dal Presidente dell'Associazione o da chi ne fa le veci, mediante:

- avviso scritto da inviare con lettera semplice e/o comunicazione elettronica equivalente agli associati, almeno 10 (dieci) giorni prima di quello fissato per l'adunanza;
- avviso pubblicato sul sito internet dell'Associazione almeno 10 (dieci) giorni prima.

L'Assemblea dei soci è presieduta dal Presidente stesso o da un suo delegato nominato tra i membri del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea deve, inoltre, essere convocata:

- a) quando il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario;
- b) quando la richiede almeno un decimo dei soci.

Gli avvisi di convocazione devono contenere l'ordine del giorno dei lavori e la sede ove si tiene la riunione.

L'Assemblea può essere straordinaria o ordinaria.

E' straordinaria l'Assemblea convocata per la modifica dello Statuto o lo scioglimento dell'Associazione; è ordinaria in tutti gli altri casi.

L'Assemblea ordinaria è valida in prima convocazione se è presente la maggioranza degli iscritti aventi diritto di voto; in seconda convocazione, da tenersi anche nello stesso giorno, qualunque sia il numero dei presenti.

Le modalità di convocazione dell'Assemblea straordinaria sono le medesime di quella ordinaria.

Tutte le fasi dell'Assemblea possono essere svolte con l'ausilio di materiali, procedure ed ausili tecnologici e tramite internet ed il Web.

L'Assemblea ordinaria:

- a) elegge il Presidente;

- b) elegge il Consiglio Direttivo;
- c) propone iniziative indicandone modalità e supporti organizzativi;
- d) approva il bilancio consuntivo e preventivo annuale ed il rendiconto predisposti dal Consiglio Direttivo;
- e) fissa annualmente l'importo della quota sociale di adesione;
- f) ratifica le esclusioni dei soci deliberate dal Consiglio Direttivo;
- g) approva il programma annuale dell'Associazione;
- i) delibera l'eventuale trasferimento della sede legale.

Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria vengono prese a maggioranza dei presenti e rappresentati per delega; sono espresse con voto palese, tranne quelle su problemi riguardanti le persone e la qualità delle persone o quando l'Assemblea lo ritenga opportuno. Ogni socio ha diritto di esprimere un solo voto e può presentare una sola delega in sostituzione di un socio non amministratore.

Le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria sono riassunte in un verbale che viene redatto dal segretario o da un componente dell'Assemblea appositamente nominato. Il verbale viene sottoscritto dal Presidente e dal segretario, è trascritto su apposito registro, conservato a cura del Presidente nella sede dell'Associazione.

Ogni socio ha diritto di consultare i verbali delle sedute e chiederne, a proprie spese, una copia.

L'Assemblea straordinaria:

- a) approva eventuali modifiche allo Statuto con la presenza di 2/3 (due terzi) dei soci e con decisione deliberata a maggioranza dei presenti;
- b) scioglie l'Associazione e ne devolve il patrimonio col voto favorevole di 3/4 (tre quarti) dei soci.

Hanno diritto di partecipare alle assemblee, di votare e di essere eletti, tutti i soci iscritti, purché in regola con il pagamento della quota.

#### **Articolo 10 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO**

L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da minimo 3 (tre) ad un massimo di 8 (otto) membri.

In fase costitutiva il Consiglio Direttivo è eletto dai Soci Fondatori.

Il numero dei membri è aumentabile, tramite cooptazione da parte dello stesso Consiglio Direttivo, fino ad un massimo di undici membri.

I componenti del Consiglio Direttivo restano in carica cinque anni e sono rieleggibili.

Il Soci Fondatori, costituenti il presente statuto, nel caso non fossero rieletti, rimangono ad honorem nelle loro cariche escluse le cause di cui all'art. 7.

La convocazione del Consiglio Direttivo è decisa dal Presidente o richiesta e automaticamente convocata da almeno tre membri del Consiglio Direttivo stesso. Le delibere devono avere il voto della maggioranza assoluta dei presenti, a parità di voti prevale il voto del Presidente.

I membri del Consiglio Direttivo, ivi comprese tutte le cariche, che non partecipino, senza giustificata motivazione scritta, ad almeno 5 (cinque) riunioni nel corso di un anno solare o ad almeno una riunione nel corso di 6 (sei) mesi, decadono automaticamente.

Il Consiglio Direttivo:

1. compie tutti gli atti inerenti alla sua funzione;
2. redige e presenta all'Assemblea il rapporto annuale sulle attività dell'Associazione;
3. propone all'Assemblea la quota sociale di iscrizione annuale;
4. redige e presenta all'Assemblea il bilancio consuntivo e quello preventivo ed il rendiconto economico;
5. ammette i nuovi soci;
6. esclude i soci, salva successiva ratifica dell'Assemblea ai sensi dell'art. 7 del presente statuto.

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono legalmente costituite quando è presente la maggioranza dei suoi componenti.

Nell'ambito del Consiglio Direttivo sono previste almeno le seguenti figure: il Presidente, il Vice-Presidente.

Il Consiglio Direttivo si riunisce, anche per via telematica o tramite procedure web, periodicamente e comunque non meno di 6 (sei) volte nel corso di un anno solare.

#### **Articolo 11 - IL PRESIDENTE**

Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Associazione, presiede il Consiglio Direttivo e l'Assemblea.

Rappresenta l'Associazione di fronte alle autorità ed è il suo portavoce ufficiale.

Convoca l'Assemblea dei soci e il Consiglio Direttivo sia in caso di convocazioni ordinarie che straordinarie.

Il Presidente nomina un Comitato Presidenziale che ha poteri esecutivi, in caso di decisioni urgenti, composto oltre che da lui medesimo, dal Vice Presidente e da un massimo di altri due membri del Consiglio Direttivo.

Il Presidente ha facoltà di scegliere un Segretario Generale a cui sono demandate le mansioni di comunicazione con l'esterno e con i soci.

Il Presidente dispone dei fondi sociali con provvedimenti controfirmati dal Vice Presidente.

#### **Articolo 12 - IL COMITATO SCIENTIFICO**

Il Comitato Scientifico è composto da un minimo di otto ad un massimo di quindici componenti, nominati dal Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Il Comitato Scientifico elegge al proprio interno il Presidente, il quale nomina un Vice-Presidente e un Segretario.

Il Comitato Scientifico si configura come struttura tecnico-scientifica dedicata soprattutto alla formazione permanente degli associati.

#### **Articolo 13 - PATRIMONIO E MEZZI FINANZIARI**

I mezzi finanziari per il funzionamento dell'Associazione provengono:

- dalle quote versate dai soci nella misura decisa annualmente dal Consiglio Direttivo e ratificata dall'Assemblea;
- dai contributi, donazioni, lasciti in denaro o in natura provenienti da persone e/o enti le cui finalità non siano in contrasto con gli scopi sociali. Il Consiglio Direttivo potrà rifiutare qualsiasi donazione che sia tesa a condizionare in qualsivoglia modo l'Associazione;
- da iniziative promozionali, anche digitali
- da iniziative o attività non in contrasto con gli scopi sociali.

#### **Articolo 14 - BILANCIO**

I bilanci sono predisposti dal Consiglio Direttivo e approvati dall'Assemblea. Il bilancio consuntivo è approvato dall'Assemblea generale ordinaria con voto palese o con le maggioranze previste dallo Statuto.

L'Assemblea di approvazione del bilancio consuntivo deve tenersi entro la data del 30 (trenta) aprile dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio sociale.

Il bilancio consuntivo è depositato presso la sede dell'Associazione, e nelle varie sezioni, almeno 20 (venti) giorni prima dell'Assemblea e può essere consultato da ogni associato.

Il bilancio preventivo è approvato dall'Assemblea generale ordinaria con voto palese o con le maggioranze previste dallo Statuto.

Il bilancio preventivo è depositato presso la sede dell'Associazione, almeno 20 (venti) giorni prima dell'Assemblea e può essere consultato da ogni associato. Gli utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale non verranno distribuiti, durante la vita dell'Associazione.

#### **Articolo 15 - AGGREGAZIONE DEI SOCI**

##### **PER UNITA' TERRITORIALI E SEZIONI REGIONALI E ESTERE**

Al fine di consentire un'adeguata efficienza organizzativa l'Associazione istituirà sezioni ovunque, anche all'estero, in cui rileverà interesse per la propria attività. Le sezioni estere potranno essere adeguate alla normativa del paese in cui hanno domicilio attraverso uno statuto o un regolamento che dovrà essere approvato dal Consiglio Direttivo. Tutti gli atti delle sezioni estere dovranno essere redatti nella lingua naturale del paese e in lingua italiana. Le unità territoriali, con riferimento ad aggregazioni nel territorio di una o più Regioni italiane, prendono il nome di Sezioni Regionali (nel caso di una singola regione) o Sezioni Territoriali. Le sezioni sono autorizzate a costituire un proprio fondo che sarà formato dall'aliquota sulle quote associative che il Consiglio Direttivo delibererà e con le altre modalità previste da apposito regolamento emanato dal medesimo organo. Al termine di ogni esercizio, entro il 31 marzo di ogni anno, sono tenute a inviare un rendiconto all'Associazione che sarà integrato nel bilancio della medesima.

All'atto della loro costituzione, che non prevede particolari formalità tranne la redazione di un verbale di Assemblea regionale o territoriale, deve essere eletto un Governatore, un Vicegovernatore e un Segretario. Al fine di favorire la crescita dell'Associazione il Consiglio Direttivo potrà nominare dei

Commissari con competenze su una determinata area geografica fino a quando, nel territorio, non si raggiunga un numero congruo di soci per procedere a regolari elezioni.

Ogni Sezione regionale o territoriale ha il mandato per stabilire la propria organizzazione.

La Sezione decade qualora non realizzi almeno un'attività autonoma a carattere culturale e/o scientifico, convegnistica e/o formativa, nell'arco di ogni anno solare. L'Associazione copre tutte le Regioni italiane, attraverso le suddette sezioni regionali e territoriali, e/o con l'individuazione e nomina, a cura del Consiglio Direttivo, di referenti interregionali con delega fino a tre Regioni secondo quanto richiesto dalla normativa 4/2013.

#### **Articolo 16 - MODIFICHE STATUTARIE**

Il presente statuto è modificabile con la presenza dei due terzi dei soci dell'Associazione e con voto favorevole della maggioranza dei presenti. Ogni modifica o aggiunta non potrà essere in contrasto con gli scopi sociali, con la dottrina e il Regolamento interno e con la Legge italiana.

#### **Articolo 17 - SCIoglimento DELL'ASSOCIAZIONE**

Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno i tre quarti degli associati convocati in Assemblea straordinaria.

L'Assemblea che delibera lo scioglimento dell'Associazione nomina uno o più liquidatori e delibera sulla destinazione del patrimonio che residua dalla liquidazione stessa.

La devoluzione del patrimonio sarà effettuata con finalità di pubblica utilità a favore di associazioni di promozione sociale di finalità similari.

#### **Articolo - 18 NORME TRANSITORIE E DISPOSIZIONI FINALI**

Per tutto ciò che non è espressamente previsto nel presente statuto si applicano le disposizioni contenute nel codice civile e nelle leggi vigenti in materia nonché in eventuali regolamenti interni.



## VERBALE DI ASSEMBLEA

Il giorno 16 aprile 2016 alle ore 11:40 presso la sala convegni del villaggio “Porto giardino” località Capitolo prov. di Brindisi, regolarmente convocato, si è riunita l’assemblea dei soci di ENEGAS, per discutere e deliberare l’o.d.g. di seguito riportato:

1. Stabilire i requisiti di ingresso nell’associazione dei soci effettivi.
2. Definire il riconoscimento, la valorizzazione delle professioni di esperto di alimentazione e gastronomia in tutte le sue declinazioni
3. Comitato scientifico: discussioni, pareri, nomine e indirizzi da intraprendere.
4. Sedi territoriali e regolamenti
5. Lettura e approvazione del Codice deontologico
6. Modifica dell’art. 10 comma 4 dello statuto relativamente alla riduzione ad un anno della carica del Consiglio Direttivo e abolizione della cooptazione relativo al comma 3 art. 10 dello statuto.
7. Quota sociale anno 2016
8. Varie ed eventuali

Sono presenti nr. 4 soci aventi diritto di voto, su un totale di nr. 6 aventi diritto di voto.

Assume la presidenza della riunione in base alle disposizioni statutarie il sig. Matteo Robustella il quale chiama ad assolvere alle funzioni di segretario per la redazione del presente verbale il sig. Antonio Pezzulla che accetta.

Il Presidente, accertata la validità della seduta e la legittimità delle operazioni, apre la seduta con la trattazione del primo punto

### **1. Stabilire i livelli di ingresso all’associazione:**

Il presidente fa presente all’assemblea la necessità di stabilire i requisiti di accesso all’Associazione, di comune accordo prevale l’esigenza di considerare sia requisiti formativi che esperienziali pertanto si è deciso di optare per quattro livelli d’ingresso destinati alle persone che hanno diversa formazione e esperienza lavorativa nel settore. I quattro livelli individuati sono:

#### **• ASPIRANTE:**

- colui che esercita nel settore gastronomico, della somministrazione e manipolazione di alimenti e bevande;
- colui che ha conseguito la qualifica o diploma alberghiero o equipollente;
- colui che ha, fino a 3 anni, esperienze nel settore ristorativo-agri-eno-turistico-alberghiero;

- **JUNIOR:**
  - Possesso di laurea in scienze e tecnologie agro-alimentari, scienze gastronomiche, laurea in economia settore turistico, (classi L-22, L-25, L-26, L-18, L-29, L-38, L-13, L);
  - colui che ha da 4 a 6 anni di esperienza nel settore dell'alimentazione e della gastronomia
  
- **SENIOR:**
  - laurea Magistrale; (LM-22, LM-54, LM-70, LM-69)
  - laurea triennale + specialistica attinente il settore dell'alimentazione e della gastronomia
  - laurea triennale + master attinente il settore dell'alimentazione e della gastronomia
  - professionisti con esperienza da 7 anni in su, che esercitano nel settore dell'alimentazione e della gastronomia;
  
- **MASTER:**
  - **professionisti del settore con** laurea Magistrale e con esperienze minima di 10 anni, che esercitano nel settore dell'alimentazione e della gastronomia;
  - **professionisti del settore con** laurea triennale + specialistica con esperienze minima di 10 anni, che esercitano nel settore dell'alimentazione e della gastronomia;
  - **professionisti del settore con** laurea triennale + master con esperienze minima di 10 anni, che esercitano nel settore dell'alimentazione e della gastronomia;

**2. Definire il riconoscimento, la valorizzazione delle professioni di esperto di alimentazione e gastronomia in tutte le sue declinazioni:**

Il Presidente ricorda ai membri dell'assemblea che la mission di ENESAG è di promuovere il riconoscimento, la valorizzazione della professione dell'esperto dell'alimentazione e della gastronomia in tutte le sue declinazioni, quali attività intellettuali fondamentali per l'evoluzione socio-culturale e imprenditoriale delle realtà organizzative del settore pubblico e privato, valorizzare le competenze degli associati, svolgere un ruolo determinante per l'evoluzione professionale degli associati e realizzare un sistema di attestazione della professionalità. Parlare di alimentazione e di gastronomia significa occuparsi anche del patrimonio agricolo, ambientale ed enogastronomico del nostro Paese nonché di un settore (quello agroalimentare) che rappresenta una delle eccellenze globalmente riconosciute del Made in Italy. Negli ultimi anni, inoltre, l'orientamento alla cultura del cibo, è aumentato; questo cambiamento ha portato risvolti anche nel mondo del lavoro all'interno di questo variegato settore. Il Assemblea è concorde nell'identificare in questo panorama due canali professionali, uno legato a figure tradizionali e l'altro a figure emergenti, a questo punto il Presidente da lettura di un elenco non esaustivo delle diverse professionalità che ENESAG potrebbe inserire nella propria vision:

**MESTIERI TRADIZIONALI:** Chef/cuoco, Fitopatologo, Food & Beverage Manager, Tecnico certificazione qualità in agricoltura, Tecnico controllo e certificazione agricoltura biologica; Tecnico controllo qualità alimentare; Tecnico in sicurezza alimentare; Tecnico tracciabilità ed etichettatura alimentare.

MESTIERI EMERGENTI: Food Blogger; Gastronomo; Gastrosofo; Food Stylist; Food Writer; Food Strategist; Food Hunter/Explorer; Food Innovator; Assaggiatore/Analista Professionale; Specialista in Turismo Enogastronomico; Selezionatore delle tipicità italiane; Narratore del gusto e della cultura; Diet Coaching; Food Counselor; Lead Auditor 22000/22005/BRC; Export food Manager.

### **3. Comitato Scientifico, discussioni, nomine pareri e indirizzi:**

Il Presidente introduce all'assemblea il terzo punto all' OdG, ricordando che il Comitato scientifico si configura come struttura tecnico-scientifica dedicata soprattutto alla formazione permanente degli associati e di conseguenza alla progettazione e percorsi didattico-formativi di ENESAG. Da un breve sondaggio interno è prevalsa l'idea di creare il Comitato scegliendo professionisti riconosciuti per ogni singolo settore di approfondimento, siamo stati tutti concordi nell'invitare ad esaminare tale proposta ai seguenti professori:

- Alex Revelli Sorini;
- Nicola Perullo
- Veronica Alampi Sottini
- Davide Mondin,

L'assemblea all'unanimità concorda con tale scelta e si riserva di segnalare altre persone.

### **4. Sedi territoriali e regolamenti:**

Il Presidente introduce il 4° punto all'OdG ricordando che è necessario costituire, delle Sedi Regionali, tale necessità è richiesta dal Ministero dello Sviluppo Economico per procedere al riconoscimento di ENESAG come ente nazionale, pertanto il Presidente da lettura integrale della bozza del Regolamento delle Sezioni Regionali e Territoriali:

Articolo 1 – Istituzione delle Unità Territoriali

a) I soci di “ENESAG”, nell'ambito degli scopi e delle finalità dell'Associazione, hanno la facoltà di organizzarsi e costituirsi in unità territoriali. Quest'ultime, con riferimento ad aggregazioni nel territorio di una o più Regioni italiane, prendono il nome di “Sezioni Regionali”, nel caso siano riferite ad una singola regione o di “Sezioni Territoriali” qualora siano riferite a due o più regioni o a porzioni di esse.

b) L'Associazione copre tutte le Regioni italiane, attraverso le suddette sezioni regionali e territoriali, e/o con l'individuazione e nomina, a cura del Consiglio Direttivo, di referenti interregionali con delega fino a tre Regioni secondo quanto previsto dalla Legge 14 gennaio 2013 n.4.

c) La costituzione delle singole sezioni non prevede particolari formalità, ad eccezione della redazione di un verbale di assemblea, contenente la nomina di un Presidente e l'indicazione del territorio di riferimento, che non può essere comunque inferiore a quello di una singola regione. Copia del verbale recante tutte le firme in originale deve essere inviato al Presidente Nazionale che, previo parere del Consiglio Direttivo, dichiara formalmente costituita la Sezione. Per la costituzione di una unità territoriale è necessaria l'adesione all'Associazione di almeno 3 soci fondatori, salvo diversa indicazione del Consiglio Direttivo.

d) I soci dell'Associazione presenti nelle unità territoriali devono essere in regola con il versamento delle quote associative nazionali previste.

## Articolo 2 – Composizione e organi delle Unità Territoriali

a) Ogni Sezione Regionale o Territoriale è costituita dai soci fondatori e dai soci effettivi dell'Associazione Nazionale, appartenenti al territorio di riferimento che verranno ammessi a norma di Statuto.

b) Sono soci fondatori le persone fisiche che hanno promosso la costituzione della Sezione Regionale o Territoriale dell'Associazione, hanno diritto di voto, sono eleggibili alle cariche sociali, la loro qualità di soci ha carattere di perpetuità, non è soggetta ad iscrizione annuale, ma solo al pagamento della quota sociale.

c) Sono soci effettivi le persone fisiche che hanno chiesto e ottenuto la qualifica di socio dal Consiglio Direttivo Nazionale, hanno diritto di voto e sono eleggibili alle cariche sociali. La loro qualità di soci effettivi è subordinata all'iscrizione annuale e al pagamento della quota sociale.

Gli organi delle Sezioni Regionali e Territoriali sono:

- l'Assemblea dei soci;
- Il Consiglio Direttivo
- Il Presidente;
- La tesoreria

d) Il Presidente ha facoltà di nominare un Segretario Generale il quale svolge compiti di collaborazione, coordinamento e assistenza tecnico-giuridica nei confronti degli organi dell'associazione, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Presidente stesso.

## Articolo 3 – Organizzazione delle Unità Territoriali

a) Ogni sezione regionale o territoriale riceve da parte dell'Associazione Nazionale, ad eccezione degli organi previsti nell'art. 2, mandato per organizzarsi ed elaborare e redigere in maniera autonoma un proprio regolamento di esecuzione e organizzazione.

b) Il regolamento di cui al punto precedente potrà essere elaborato in piena autonomia, fatti salvi i principi etici e di condotta, previsti nel regolamento interno e la piena condivisione degli scopi e dei fini dell'Associazione.

c) In ogni caso, le attività svolte a livello regionale o territoriale dovranno avere una natura integrativa e mai porsi quali sostitutive o alternative rispetto a quelle organizzate e svolte da parte dell'associazione nazionale.

d) E' facoltà delle singole sezioni, con l'obiettivo di promuovere e favorire la diffusione di iniziative sul proprio territorio di competenza, istituire delle Unità Territoriali locali.

e) Le Unità Territoriali locali di cui al punto d) con riferimento ad ogni singola provincia della/e regione/i di appartenenza, prendono il nome di "Sezioni Provinciali". La costituzione delle singole Sezioni Provinciali prevede la redazione di un verbale di assemblea, contenente la nomina di un Presidente e l'indicazione del territorio di riferimento, che non può essere comunque inferiore a quello di una singola provincia. Copia del verbale recante tutte le firme in originale deve essere inviato al Presidente Regionale il quale, previo parere positivo del Consiglio Direttivo Regionale e del Consiglio Direttivo Nazionale, dichiara formalmente costituita la Sezione.

f) Per la costituzione di una Sezione Provinciale è necessaria l'adesione all'Associazione di almeno 3 soci fondatori, salvo diversa indicazione del Consiglio Direttivo Regionale. I soci dell'Associazione presenti nelle unità territoriali locali devono essere in regola con il versamento delle quote associative nazionali previste.

g) Nell'ambito del Regolamento di cui alla lettera a) le Sezioni Regionali e Territoriali definiscono le funzioni, le modalità operative e gestionali, nonché la gestione e la ripartizione delle quote di iscrizione degli associati in relazione alle attività e iniziative svolte dalle Sezioni Provinciali di appartenenza.

#### Articolo 4 – Funzioni delle Unità Territoriali

a) Le Unità territoriali promuovono e organizzano a livello locale le iniziative, nel rispetto degli indirizzi dettati e finalizzati al raggiungimento degli scopi dall'Associazione.

b) Le unità territoriali non possono rilasciare attestazioni di competenza in quanto tale funzione è demandata esclusivamente all'Associazione a livello Nazionale.

c) Le unità territoriali per le attività formative e in relazione ad aspetti strategici devono coordinarsi con l'associazione a livello nazionale.

d) Tutte le iniziative a carattere sociale, culturale e scientifico ad interesse nazionale od internazionale devono essere preventivamente comunicate e approvate dal Presidente Nazionale

#### Articolo 5 – Patrimonio delle Unità Territoriali

a) Alle unità territoriali saranno destinate il 50% delle entrate, escluse promozioni, derivanti dalle iscrizioni di competenza secondo le modalità di erogazione definite dal Consiglio Direttivo Nazionale.

b) Tutte le spese delle Unità Territoriali dovranno essere debitamente documentate ed esclusivamente destinate alle attività istituzionali dell'Associazione.

c) Il Presidente della Sezione regionale o territoriale, relaziona annualmente al Consiglio Direttivo Nazionale, circa le attività svolte, la gestione finanziaria e la situazione contabile.

#### Articolo 6 – Decadenza delle funzioni

a) La Sezione cessa il suo funzionamento se il numero scende al di sotto dei tre iscritti, salvo diversa disposizione del Consiglio Direttivo.

b) La Sezione decade qualora non realizzi almeno un'attività autonoma a carattere culturale e/o scientifico, convegnistica e/o formativa, nell'arco di ogni anno solare.

#### Articolo 7

Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente Regolamento si rimanda allo Statuto, ai regolamenti nazionali e regionali/territoriali e alla normativa vigente in materia.

Dopo la lettura l'assemblea approva all'unanimità tale regolamento; il Presidente fa presente che alla data odierna ci sono già alcuni candidati per l'attivazione delle sezioni in Piemonte, Lombardia, Lazio, Abruzzo/Molise e Campania.

## **5. Lettura e approvazione del Codice deontologico:**

Il presidente procede con l'OdG e da lettura della bozza integrale del Codice Deontologico:

**CODICE DEONTOLOGICO DEI PROFESSIONISTI ADERENTI A ENESAG**

**TITOLO I - Principi Generali**

**ARTICOLO 1 - AMBITO DI APPLICAZIONE**

I principi e le regole espressi dal presente Codice Deontologico sono vincolanti per tutti gli iscritti a ENESAG, la loro inosservanza ed ogni azione od omissione comunque contraria al decoro, alla dignità ed al corretto esercizio della professione sono perseguibili disciplinarmente. L'associato è tenuto alla loro conoscenza ed applicazione nell'esercizio dell'attività professionale, nei rapporti tra colleghi e nei confronti dei terzi. L'ignoranza delle

presenti norme deontologiche non costituisce causa di esclusione della responsabilità disciplinare.

#### ARTICOLO 2 - POTESTA' DISCIPLINARE E REGOLAMENTARE

Le finalità del presente Codice sono quelle di uniformare l'attività dei soggetti operanti nelle professionalità della consulenza alimentare, gastronomica e nella formazione delle stesse ai migliori standard di condotta in linea con i principi della responsabilità sociale, nonché di stimolarne la crescita professionale e la promozione di un mercato libero e competitivo. Spetta ai competenti organi dell' ENESAG la potestà di infliggere sanzioni disciplinari adeguate e proporzionate alla violazione delle norme deontologiche. A tal fine tali organi potranno attivarsi d'ufficio o su segnalazione di un iscritto all'ente o di un consumatore interessato. Le sanzioni irrogate devono comunque essere adeguate alla gravità dei fatti e devono tenere conto della reiterazione dei comportamenti nonché delle specifiche circostanze, soggettive ed oggettive, che hanno concorso a determinare l'infrazione. E' compito degli organi dell' ENESAG di precisare le regole di condotta cui l'associato si deve attenere nell'esercizio della sua attività, al fine di tutelare e garantire il decoro della professione.

#### ARTICOLO 3 - DOVERE DI OSSERVANZA DELLE NORME DEONTOLOGICHE

Nell'esercizio dell'attività professionale all'estero l'associato è soggetto all'osservanza delle presenti norme deontologiche nonché alle norme deontologiche, ove esistenti, del Paese in cui è svolta l'attività. Del pari il professionista alimentarista e gastronomo, nell'esercizio dell'attività professionale in Italia, è tenuto al rispetto delle norme del presente Codice Deontologico.

#### ARTICOLO 4 - DOVERI DI ONESTA', DIGNITA' E DECORO

L'associato ENESAG deve ispirare la propria condotta all'osservanza dei doveri di onestà, dignità e decoro. L'esercizio di tale professione prescinde da considerazioni di ordine religioso, razza, nazionalità, classe sociale, ideologia politica. L'associato è tenuto a rispettare ed applicare le seguenti norme, sia per prestazioni professionali saltuarie che continuative.

#### ARTICOLO 5 - DOVERI DI LEALTA' , CORRETTEZZA E DILIGENZA

L'associato deve svolgere la propria attività professionale con lealtà e correttezza. Nei casi in cui, nell'esercizio della professione, si trovi per qualunque ragione in una situazione di conflitto di interessi, di incompatibilità con il proprio stato giuridico o esistano specifiche ragioni di conflitto fra i propri doveri professionali e gli interessi di un cliente, deve dare comunicazione a tutti i soggetti interessati. Costituisce infrazione disciplinare il comportamento del professionista che compia consapevolmente atti contrari all'interesse del proprio cliente. L'associato deve adempiere i propri doveri professionali con diligenza.

#### ARTICOLO 6 - DOVERE DI SEGRETEZZA E RISERVATEZZA

Il professionista ENESAG può divulgare a terzi informazioni acquisite nell'esercizio della sua attività professionale solo su espressa autorizzazione del committente. In mancanza di tale autorizzazione, il professionista deve astenersi da qualunque forma di divulgazione di tali informazioni. L'associato è tenuto a preservare la segretezza e la riservatezza anche delle informazioni che riguardino ex-clienti. La segretezza deve essere rispettata anche nei confronti di colui che si rivolga al Professionista per chiedere assistenza senza che il mandato sia accettato. L'associato ENESAG è tenuto a richiedere il rispetto del segreto

professionale anche ai propri collaboratori e dipendenti e a tutte le persone che cooperano nello svolgimento dell'attività professionale.

#### ARTICOLO 7 - DOVERE DI INDIPENDENZA

L'associato ENESAG ha il dovere di mantenere la propria indipendenza nell'esercizio dell'attività professionale. Deve avere coscienza dell'importanza del proprio lavoro conservando autonomia di decisione sulle scelte tecniche e sulle modalità di svolgimento dello stesso.

#### ARTICOLO 8 - DOVERE DI COMPETENZA E DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

L'accettazione di un determinato incarico professionale fa presumere che il Professionista abbia le specifiche competenze necessarie allo svolgimento dello specifico incarico. In ogni caso il professionista deve comunicare al committente le circostanze che potrebbero impedire il corretto svolgimento dell'attività richiesta, prospettando, qualora lo ritenga necessario, l'opportunità dell'integrazione con altro collega. L'associato ENESAG è tenuto a mantenere un livello adeguato di competenza professionale ed a curare l'aggiornamento delle proprie conoscenze, al fine di soddisfare le esigenze dei singoli committenti, rispettare i bisogni della collettività e dare maggiore valore e credito all'esercizio della professione. L'aggiornamento è proposto dal Comitato scientifico di ENESAG ed inserito nei vari livelli di formazione.

#### ARTICOLO 9 - DIVIETO DI PUBBLICITA'

È vietata qualsiasi forma di pubblicità dell'attività professionale. Al fine del rispetto del diritto del pubblico all'informazione, è consentita la pubblicità specifica e informativa (carta da lettera, rubriche professionali e telefoniche, repertori, banche dati, anche a diffusione nazionale), indicativa del proprio particolare ramo di attività o specializzazione, purché attuata con discrezione e in modo da non recare offesa alla dignità della professione. Nei rapporti con la stampa e con gli altri mezzi di comunicazione e diffusione il Professionista ENESAG deve ispirarsi a criteri di equilibrio e misura nel rilasciare dichiarazioni e interviste, sia per il rispetto dei doveri di discrezione e riservatezza verso i clienti, sia per evitare atteggiamenti concorrenziali verso i colleghi.

#### TITOLO II - Rapporti con i concorrenti

#### ARTICOLO 10 - RAPPORTI DI COLLEGANZA

Il professionista ENESAG deve mantenere sempre nei confronti dei colleghi un atteggiamento di cordialità e lealtà, al fine di rendere più serena e corretta l'attività professionale ed al fine di affermare un'identità professionale ed una cultura comune tra gli esperti in scienze dell'alimentazione e della gastronomia. L'associato deve astenersi da ogni attività o forma di pubblicità che possa arrecare danno o pregiudizio ad altri colleghi. In particolare non deve esprimere critiche sui colleghi per il loro operato, né ingenerare la convinzione della superiorità o convenienza delle proprie prestazioni.

#### ARTICOLO 11 - DIVIETO DI ACCAPARRAMENTO DI CLIENTELA

Il professionista ENESAG si deve astenere da qualsiasi comportamento che possa definirsi di "concorrenza sleale". È fatto inoltre divieto al Professionista di sfruttare informazioni riguardanti i committenti di altri colleghi o di approfittare di incarichi congiunti al fine di accaparrarsi committenti.

#### TITOLO III - Rapporti con i clienti

#### ARTICOLO 12 - RAPPORTO DI FIDUCIA

Il rapporto di fiducia è alla base dell'attività professionale. L'incarico deve essere conferito dalla parte assistita o da altro professionista che l'assista.

#### ARTICOLO 13 - MANCATA PRESTAZIONE DI ATTIVITA'

Costituisce violazione dei doveri professionali, il mancato o ritardato svolgimento dell'incarico ricevuto, quando la mancanza sia riferibile a negligenza o trascuratezza ed indipendentemente dal fatto che ne derivi pregiudizio agli interessi del committente.

#### ARTICOLO 14 - INCARICHI PROFESSIONALI

Il Professionista ENESAG deve definire preventivamente e chiaramente con il committente i contenuti ed i termini degli incarichi professionali conferitigli, nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti e delle norme del presente Codice Deontologico.

#### ARTICOLO 15 - RECESSO

Il Professionista ENESAG è tenuto a recedere dal rapporto professionale quando insorga un conflitto di interessi con il cliente, quando insorga una qualunque causa di incompatibilità e quando la volontà del committente può indurre a compiere o ad avallare azioni professionalmente contrarie alle vigenti disposizioni legislative ed alle norme del presente Codice Deontologico. In tale caso, il professionista è tenuto a porre in essere tutti gli atti e le misure idonee ad evitare danni al cliente ed alla sua figura professionale ed a recedere comunque dal rapporto professionale. Il Professionista ENESAG è tenuto altresì a recedere dall'incarico ogni qualvolta sia venuto meno il rapporto fiduciario con il cliente.

#### TITOLO IV - Rapporti con la collettività

#### ARTICOLO 16 - SICUREZZA IGIENICO - SANITARIA

Le prestazioni professionali dell'associato ENESAG devono essere svolte nel rispetto delle norme di sicurezza igienico-sanitarie dei prodotti alimentari.

#### ARTICOLO 17 - SICUREZZA ALIMENTARE

Il professionista ENESAG, nell'ambito della propria attività si impegna a vigilare sulla sicurezza e sulla qualità merceologica degli alimenti. Laddove egli riscontri irregolarità o situazioni che possano compromettere la qualità merceologica o la sicurezza degli alimenti e del consumatore, si impegna a segnalare il fatto al responsabile dell'attività o, se la situazione lo richiede, alle Autorità competenti affinché vengano presi gli opportuni provvedimenti.

#### ARTICOLO 18 - OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE

Nell'ambito della propria attività, il Professionista ENESAG ha il dovere e la responsabilità di far rispettare le disposizioni normative vigenti in materia alimentare e le altre prescrizioni applicabili al settore, fornendo in merito, ove occorra, opportune delucidazioni circa il contenuto, l'ambito di applicazione e consigliando il corretto comportamento da adottare.

#### ARTICOLO 19 - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI

Nell'ambito della propria attività l'esperto in scienze dell'alimentazione e della gastronomia si pone come obiettivo la massima valorizzazione delle risorse naturali e il minimo spreco di sostanze alimentari, contribuendo alla realizzazione di efficaci sistemi di recupero e realizzando sistemi di valorizzazione di eccedenze.

#### ARTICOLO 20 - VERIFICA DEI PRODOTTI ALIMENTARI

Nell'ambito delle produzioni ed innovazioni dei prodotti alimentari, per quanto di sua competenza, il Professionista ENESAG, prima di consentire l'immissione del prodotto sul mercato, è tenuto ad effettuare le verifiche necessarie a salvaguardia delle esigenze e della

salute dei consumatori, con particolare riguardo a quelle categorie di consumatori con esigenze particolari.

#### ARTICOLO 21 - VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA DEL FOOD

Il professionista ENESAG, nell'ambito delle proprie competenze e funzioni, deve favorire sia la valorizzazione delle produzioni tipiche ed artigianali, sia lo sviluppo culturale delle eccellenze produttive, incoraggiando l'accrescimento economico e socio-culturale.

L'applicazione dei metodi produttivi deve in ogni modo garantire la sicurezza igienico-sanitaria e la salute del consumatore.

#### TITOLO V - Disposizioni Finali

#### ARTICOLO 22 - PRINCIPI GENERALI

Le infrazioni al presente Codice da parte del soggetto, salvo ogni diverso e ulteriore profilo di responsabilità, costituiscono violazione dello Statuto e del Regolamento interno dell'Ente Nazionale Esperti dell'Alimentazione e della Gastronomia. Il cliente che ritiene che il soggetto abbia violato una o più disposizioni del presente Codice, può darne notizia, in forma non anonima, all'ENESAG tramite lo sportello di riferimento per il cittadino – consumatore, ai fini del procedimento disciplinare presente nel sito web [www.enesag.it](http://www.enesag.it) ENESAG potrà valutare ed aggiornare i livelli di effettiva applicazione del Codice, adottando misure informative, eventualmente tramite sondaggi a campione effettuati sui soggetti aderenti.

#### ARTICOLO 23 - DISPOSIZIONI FINALI

Le regole riportate nel presente Codice Deontologico sono uniche ed hanno valenza a carattere nazionale.

Le sezioni Regionali e Territoriali non possono emettere delibere inerenti l'etica professionale.

Tuttavia il Consiglio Regionale/Territoriale potrà proporre al Consiglio Direttivo di ENESAG eventuali suggerimenti, ponendosi come unico obiettivo il migliore svolgimento dell'esercizio della professione stessa. Tutti i provvedimenti e le delibere adottate dalle varie sezioni Regionali/Territoriali e dall'Ente Nazionale, non possono in alcun caso essere in contrasto con le norme ed i principi espressi dal presente Codice Deontologico.

#### ARTICOLO 24 - REVISIONI E MODIFICHE

Le norme del presente Codice Deontologico saranno integrate e revisionate ogni anno da un'apposita Commissione istituita dal Consiglio Direttivo, al fine di adeguare il Codice stesso alle problematiche ed alle istanze che potranno insorgere nello svolgimento della professione.

Alla fine della lettura e dopo breve dibattito l'assemblea approva all'unanimità.

### **6. Modifica dell'art. 10 comma 4 dello statuto relativamente alla riduzione ad un anno della carica del Consiglio Direttivo e abolizione della cooptazione relativo al comma 3 art. 10 dello statuto:**

Il presidente fa presente all'Assemblea la necessità di modificare l'articolo 10 dello Statuto di cui al punto 6 dell'ordine del giorno in quanto secondo le linee guida del Ministero dello Sviluppo Economico tali articoli non garantiscono la piena democraticità degli organi assembleari pertanto è necessario apportare alcune modifiche, il Presidente da lettura integrale della bozza dell'articolo interessato e modificato secondo le direttive del MISE:

L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composta da minimo 3 (tre) ad un massimo di 8 (otto) membri.

In fase costitutiva il Consiglio Direttivo è eletto dai Soci Fondatori.

Il numero dei membri è aumentabile fino a un massimo di 11 (undici).

I componenti del consiglio direttivo restano in carica un anno e sono rieleggibili.

La convocazione del Consiglio Direttivo è decisa dal Presidente o richiesta e automaticamente convocata da almeno tre membri del Consiglio Direttivo stesso.

Le delibere devono avere il voto della maggioranza assoluta dei presenti, a parità di voti prevale il voto del Presidente.

I membri del Consiglio Direttivo, ivi comprese tutte le cariche, che non partecipino, senza giustificata motivazione scritta, ad almeno 5 (cinque) riunioni nel corso di un anno solare o ad almeno una riunione nel corso di 6 (sei) mesi, decadono automaticamente.

Il Consiglio Direttivo:

1. Compie tutti gli atti inerenti alla sua funzione;
2. Redige e presenta all'assemblea il rapporto annuale sulle attività dell'Associazione;
3. Propone all'Assemblea la quota sociale di iscrizione annuale;
4. Redige e presenta all'Assemblea il bilancio consuntivo e quello preventivo ed il rendiconto economico;
5. Ammette i nuovi soci;
6. Esclude i soci, salva successiva ratifica dell'Assemblea ai sensi dell'art. 7 del presente statuto.

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono legalmente costituite quando è presente la maggioranza dei suoi componenti. Nell'ambito del Consiglio Direttivo sono previste almeno le seguenti figure: il Presidente, il Vice-Presidente.

Il Consiglio Direttivo si riunisce, anche per via telematica o tramite procedure web, periodicamente e comunque non meno di 6 (sei) volte nel corso di un anno.

Dopo ampio dibattito, il Assemblea ha deliberato all'unanimità di modificare il suddetto articolo dello Statuto.

## **7. Quota sociale anno 2016:**

Il assemblea stabilisce all'unanimità e secondo quanto previsto dallo Statuto che per l'anno in corso e cioè il 2016 la quota d'iscrizione all'associazione è di € 50,00;

La qualifica di Associato da diritto a:

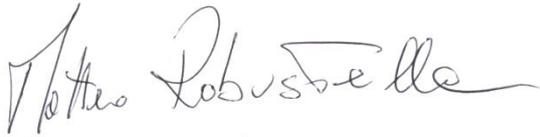
- Inserimento nell'elenco associati pubblicato nel sito;
- Utilizzo del logo dell'Ente e del numero d'iscrizione su ogni comunicazione dell'associato verso terzi;
- Indirizzo di posta gratuito con dominio [nome.cognome@enesag.it](mailto:nome.cognome@enesag.it)
- Forme di agevolazione per l'iscrizione ai corsi di formazione;
- Usufruire gratuitamente a condizioni agevolate degli altri servizi proposti in via permanente o periodicamente da ENESAG (partecipare a eventi, convegni e incontri di studio);
- ricezione informazioni di settore;

- coinvolgimenti su progetti o iniziative;
- ingresso nel network professionale di ENESAG e delle associazioni ad essa collegate;
- ecc.

**8. Varie ed eventuali:**

Null'altro essendovi da deliberare e nessun altro chiedendo la parola, letto e approvato il presente verbale, la riunione è tolta alle ore 17,45.

Il Presidente



Il Segretario

